

1. Villa Colloredo Melis

La villa fu progettata nello scenario della villa del 1680 del Marchese Colloredo Melis progettata da Palladio. Con il matrimonio del 1727 con Ferdinando Colloredo, conte di Castelbarco, il progetto della villa fu rielaborato per 700 metri di fronte al palazzo. La facciata della villa venne ideata di volta in volta per corrispondere ai gusti. Per questo furono inserite gallerie coperte che, pur avendo la stessa struttura di via Cesare de' Pini, rievocano la forma di loggia della corte veneziana. Le gallerie e i portici si sviluppano nell'ordine del grande colonnato della villa, su fronte orientato per circa 70 metri, con portici larghi circa 3,20 metri e con colonne verticali di 2,20 metri. Gli archi hanno tre ordini di colonne: doriche, ioniche e corinzie con un'alternanza regolare di colonnade doriche e ioniche (1700-1800).




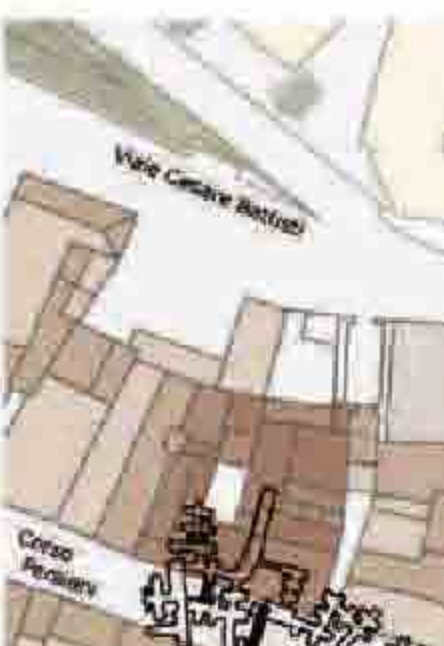

2. Ex Seminario Arcivescovile

Costruito nel 1793 cadde in rovina di fronte al fatto di essere stato un tempo seminario del vescovo di Feltre e successivamente sede della Università di Feltre. Si tratta di un edificio neoclassico, di cui fu fatto il disegno per uno scultore di via 29, viale. Una di alcune vedute della facciata, in stile neoclassico, si vede. Tutto in stile neoclassico, la facciata del Seminario è a via Cesare, il viale. La parte di questa facciata, verso il viale, è preceduta da un portico a sei colonne, e questo portico, è rivestito totalmente in stucco agli angoli. La facciata è decorata con colonne in stile neoclassico. Con il terremoto del 1908, la facciata è stata restaurata. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.




3. Chiesa San Felice

La chiesa è stata costruita in stile neoclassico, con colonne doriche e ioniche. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.

4. Palazzo Comunale

Il palazzo comunale è stato costruito in stile neoclassico, con colonne doriche e ioniche. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.





5. Palazzo Venezia e Giustiniani

Il Palazzo Venezia fu costruito nel 1673 in stile neoclassico, con colonne doriche e ioniche. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.




6. Palazzo Venier e Giustiniani

Il Palazzo Venier fu costruito nel 1673 in stile neoclassico, con colonne doriche e ioniche. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.




7. Chiesa di S. Agostino

Il complesso della Chiesa di S. Agostino è stato costruito in stile neoclassico, con colonne doriche e ioniche. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.




8. Palazzo Ciccarini

Il Palazzo Ciccarini è stato costruito in stile neoclassico, con colonne doriche e ioniche. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.



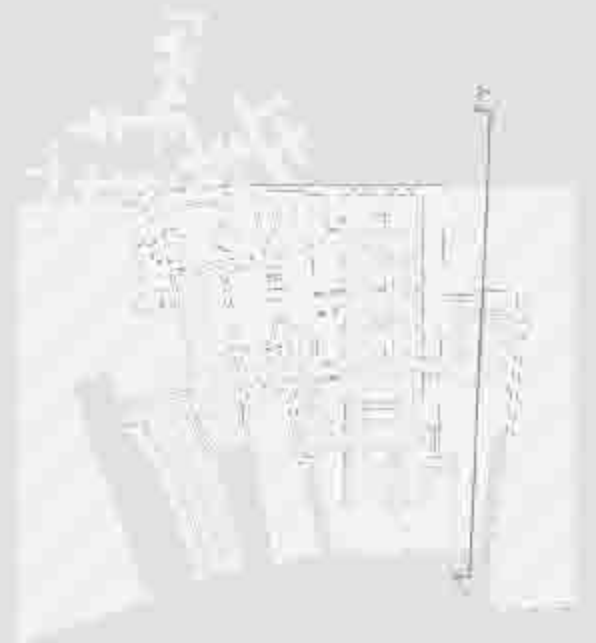
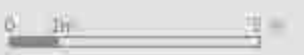

9. Convento Santo Stefano

Il Convento Santo Stefano è stato costruito in stile neoclassico, con colonne doriche e ioniche. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale. La facciata è stata restaurata nel 1908, grazie ai lavori di restauro di viale.



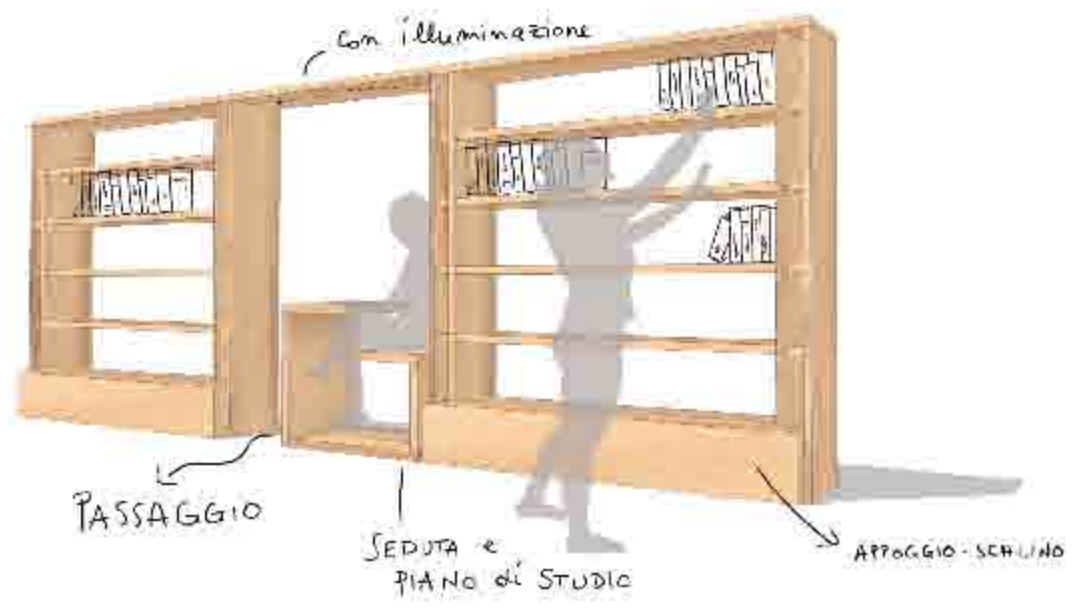



sezione D-D'



Librerie

L'ambiente della biblioteca prende forma grazie allo sviluppo della passerella in legno che genera altri elementi che allargano lo spazio. Al piano terra alcune librerie, dello stesso materiale della passerella, offrono, oltre alla loro principale funzione, un piano di appoggio e un punto di passaggio per facilitare gli spostamenti da un punto all'altro della sala.



Studioli

Alla stessa quota della passerella vi sono, all'interno delle nicchie tra i pilastri, strutture in legno che sembrano emergere dalla passerella stessa. Tali strutture fungono da studioli più riservati rispetto all'ambiente adatti sia per uno studio individuale che di gruppo. È possibile interagire con la struttura che è flessibile a diverse esigenze: studiare su sedute o navigare/leggere tramite monitor inseriti sul tavolato di legno che compone la struttura.

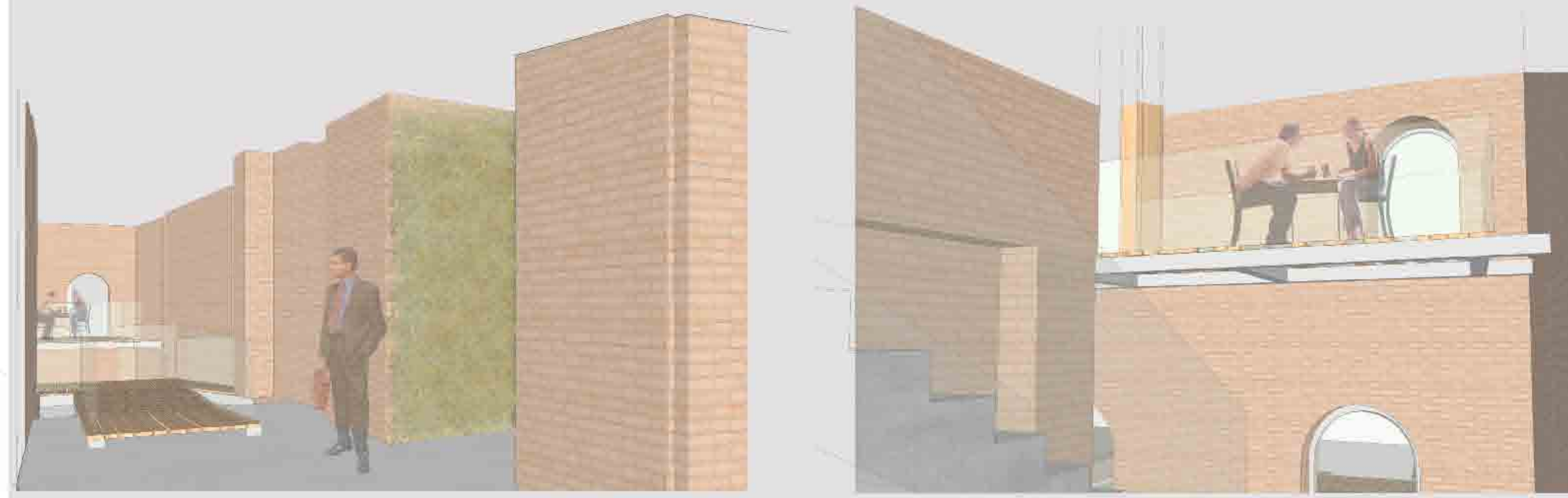


sezione C-C'



- 1-tavolato in legno 400
- 2-tipe acciaio 150
- 3-tavolato legno
- 4-tavolo incernierato
- 5-tavola legno per appoggio
- 6-tavola legno dotata di illuminazione
- 7-tavola legno dotata di monitor, tablet
- 8-architettura esistente in cemento

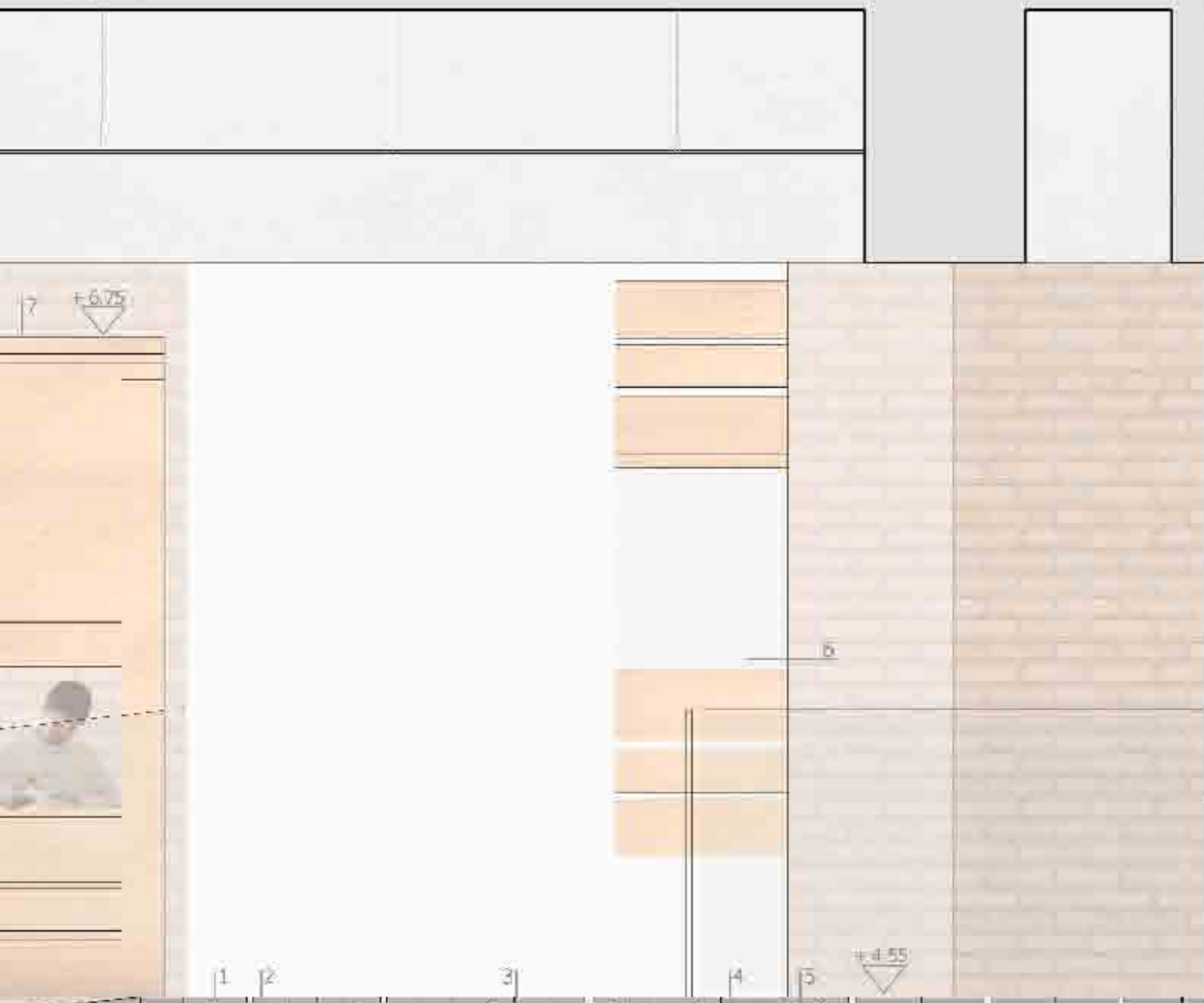
sezione tipo studiolo
scala 1:20



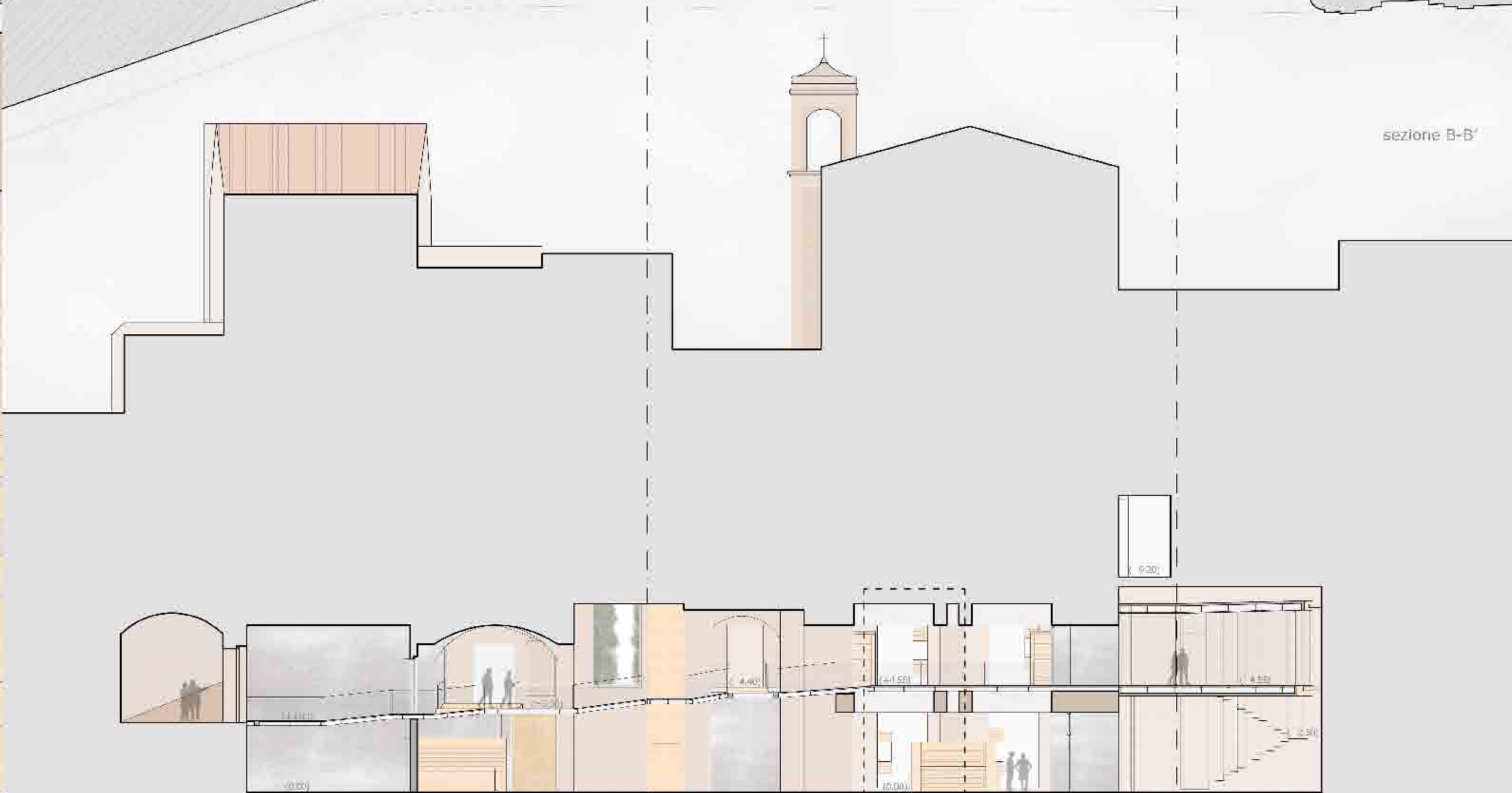


dettaglio 1
il sistema passerella

scala 1:30

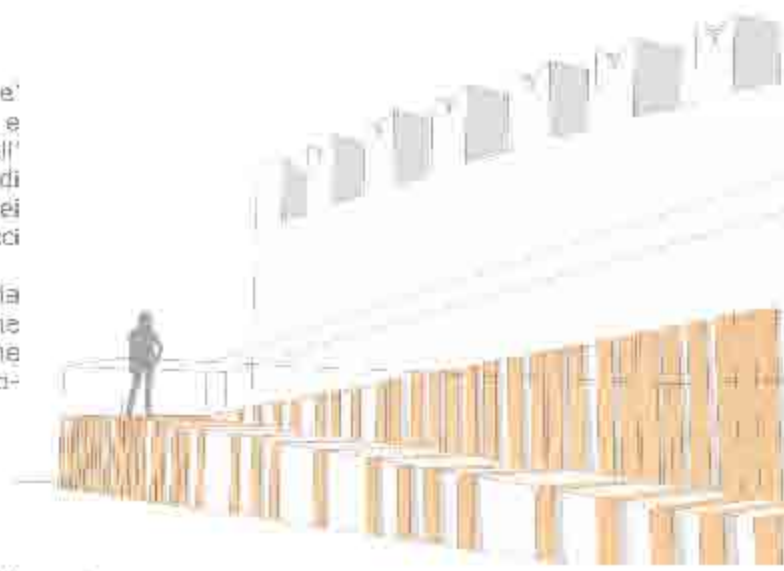


- 1- tubolare acciaio 160 mm
- 2- lastra vetro
- 3- lpe acciaio 160 mm
- 4- tavolato in legno 400 mm
- 5- alchitrave esistente in cemento
- 6- parete attrezzata con buche aria e luce
- 7- stucchiolo attrezzato
- 8- punto informazione/proiezione
- 9- libreria



sezione B-B'

Il principale elemento progettuale è una passerella che prende vita e forma pian piano affiancandosi all'importante presenza della Porta di San Filippo e addentrandosi nei seminterrati del Palazzo Benedettucci e della Chiesa di San Filippo. La rampa di ingresso è marcata da una fascia di acque alimentata anche da una raccolta di acque piovane lungo la parete verde del blocco d'ingresso.



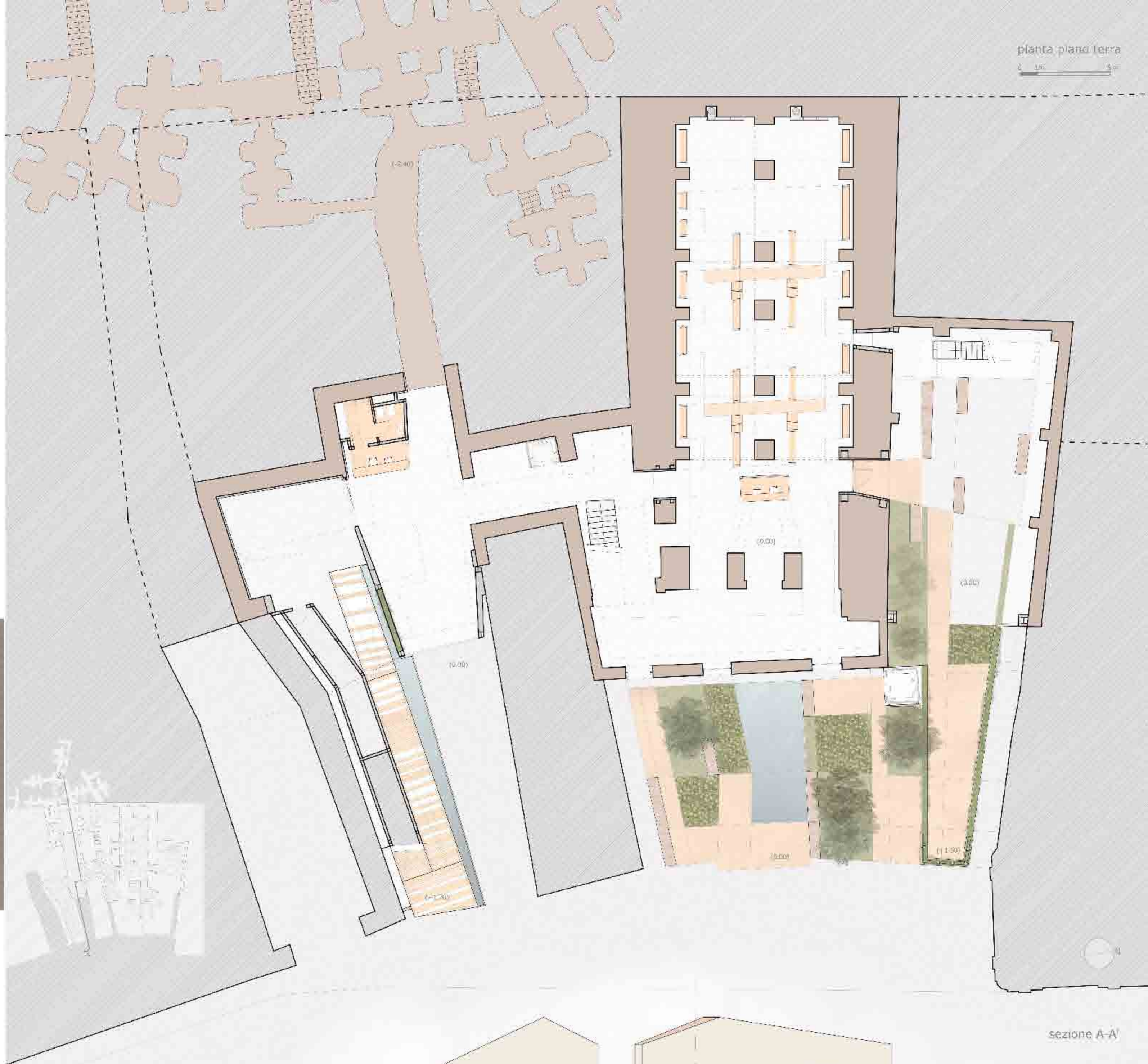
RAMPA =
PARASSITA
che prende VITA
↓
SI IMPROSSA
dallo SPAZIO
E LO ANIMA

LISTELLI di LEGNO che
ACCRESONO
GRADUALMENTE

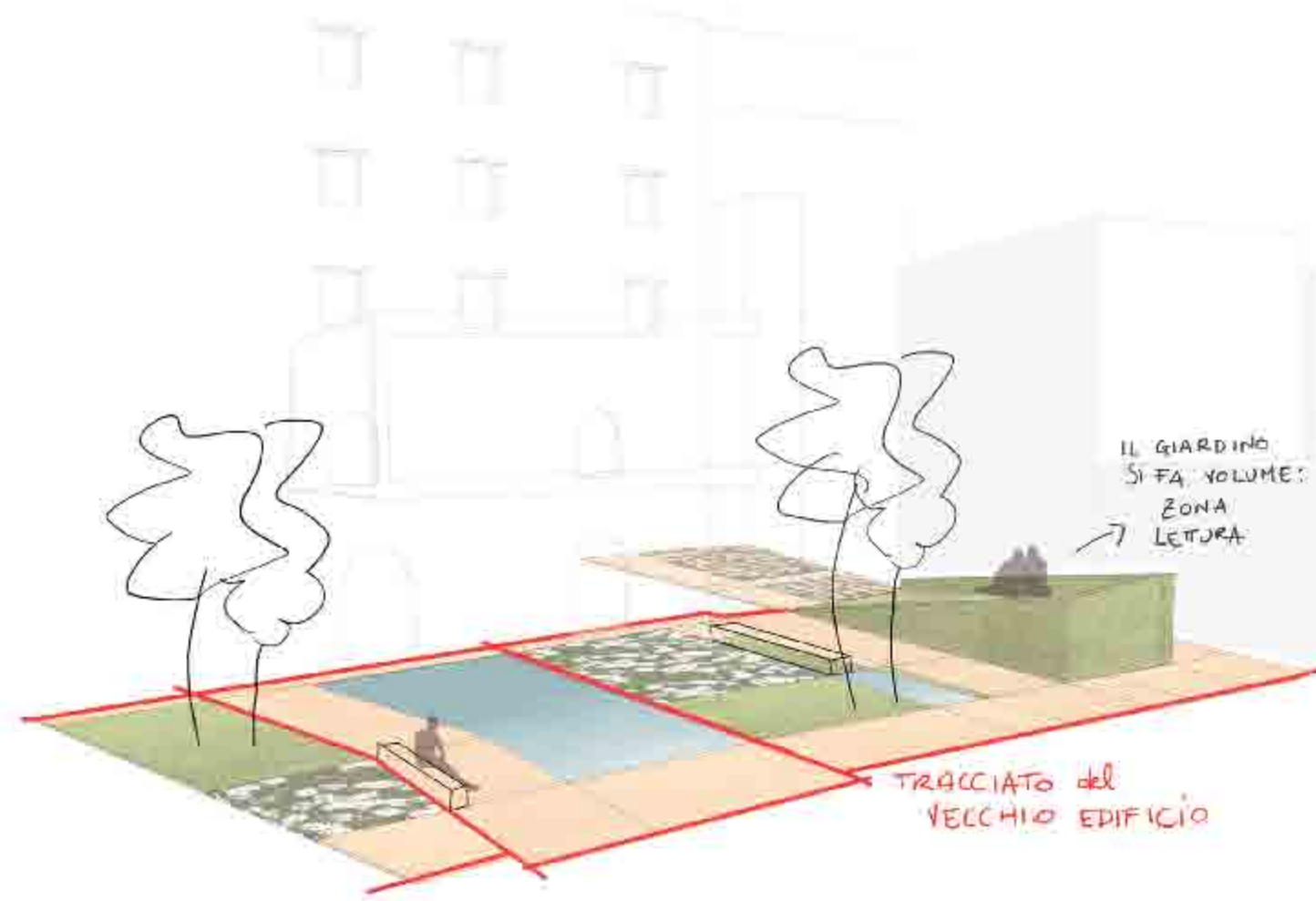


INGRESSO
alle grate
↓
NATURA
e
ARTIFICIO
SI INCONTRANO

RAPPORTO con
PORTA S. FILIPPO



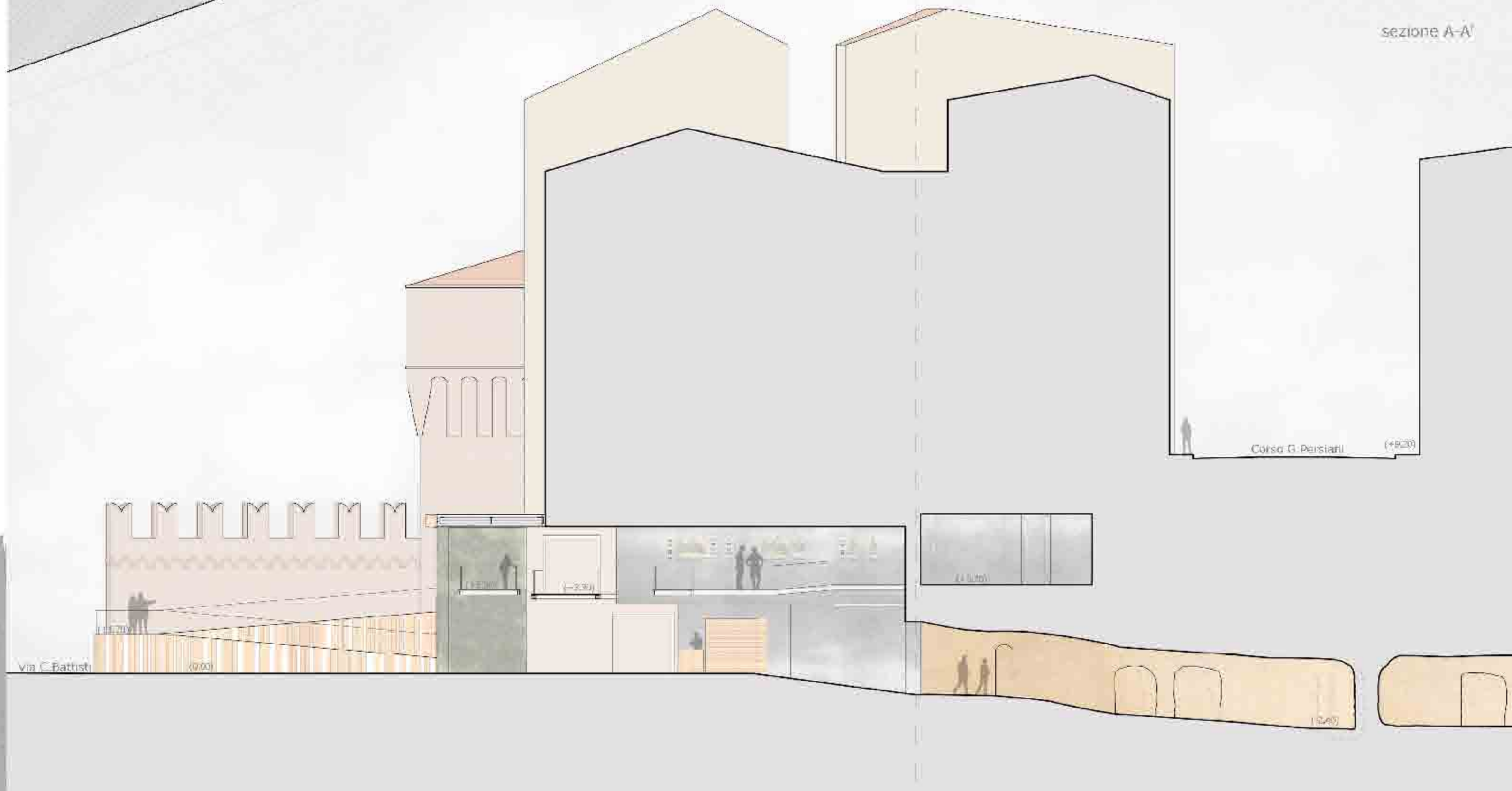
pianta piano terra
0 1m 2m



IL GIARDINO
SI FA VOLUME:
ZONA
LETTORA

TRACCIATO del
VECCHIO EDIFICIO

La configurazione attuale dello spazio antistante il seminterrato della Chiesa di San Filippo risale agli anni '60 a seguito della demolizione di un edificio che chiudeva il fronte su via Cesare Battisti. Il progetto prevede una restituzione delle giaciture del vecchio edificio attraverso la composizione di un giardino che funge sia da zona di riposo e sosta sia come zona di passaggio. Tale vuoto non sarà più uno spazio di risulta ma una ricultura del sistema abitativo, una sua naturale riconfigurazione.



sezione A-A'

Corso G. Persiani (+8.20)

Via C. Battisti (0.00)

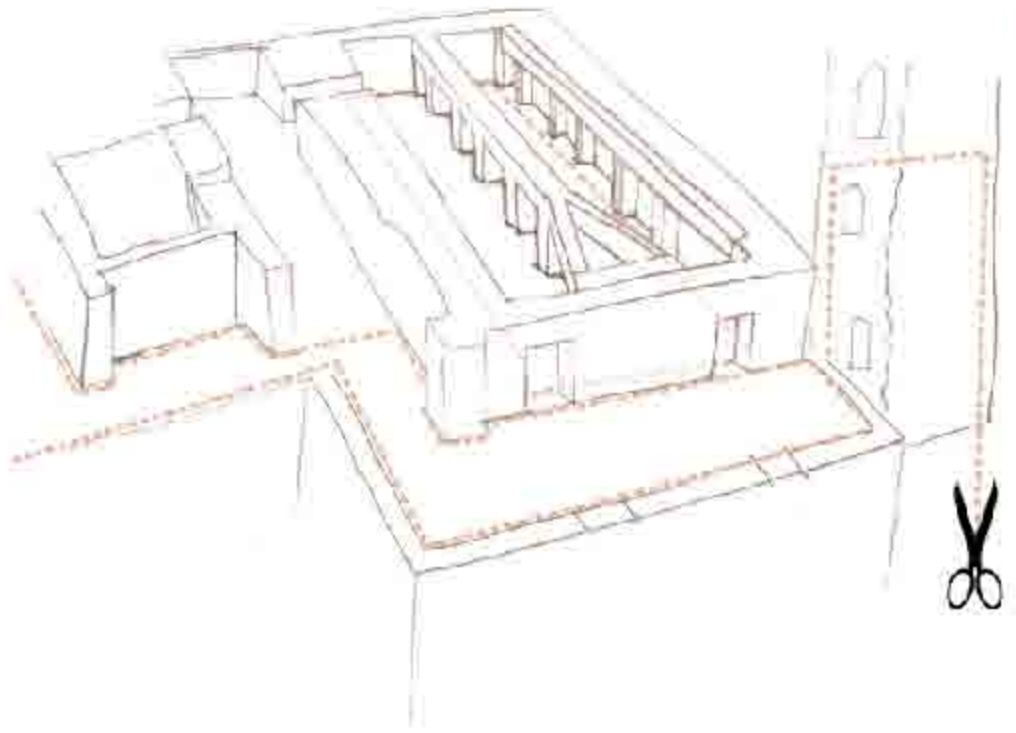
1) RICUCIRE

L'area progettuale appare come frammentata; nella zona antistante i locali seminterrati della Chiesa si apre uno slargo dovuto alle demolizioni negli anni '60: un edificio che completava il fronte su via Cesare Battisti. La prima idea progettuale si basa sul ritracciare le linee del vecchio edificio.



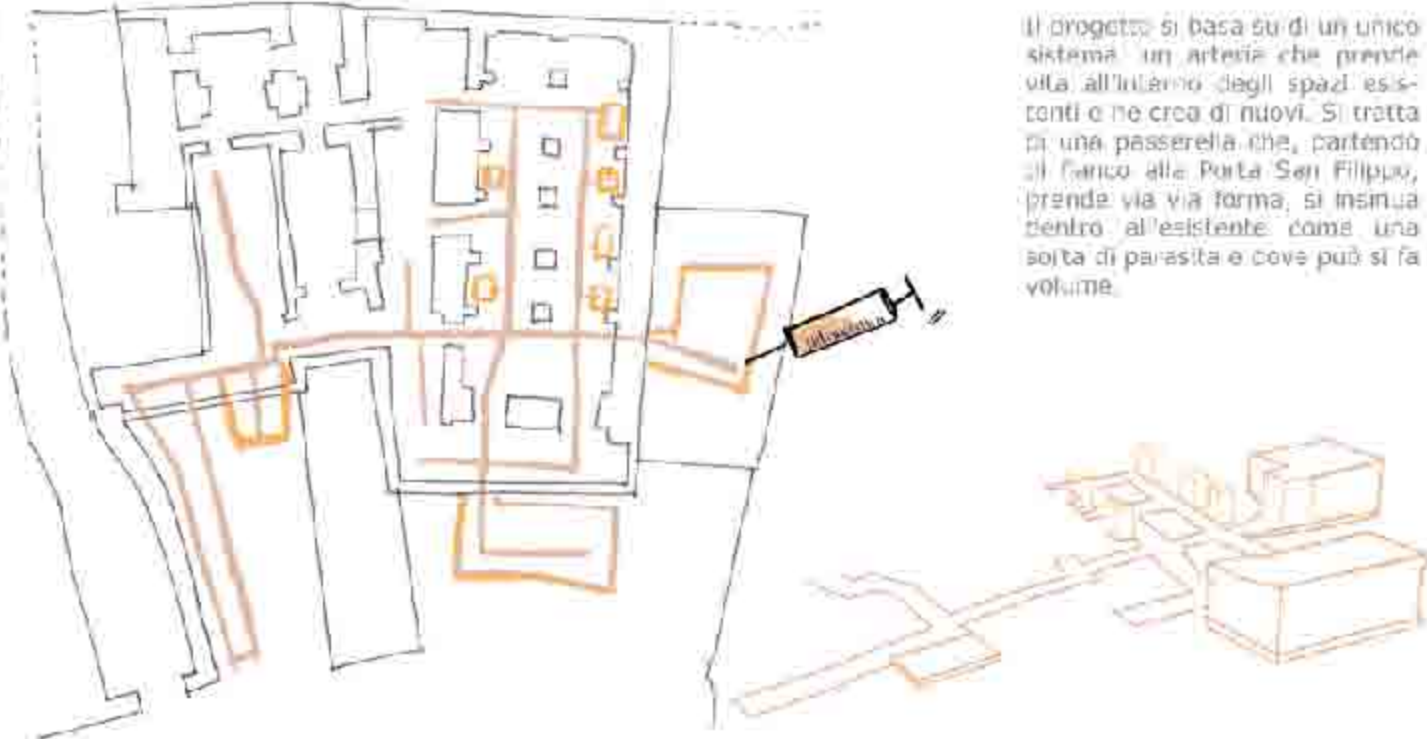
2) TAGLIARE

Eliminando parte dei soati dei due livelli sotto la Chiesa S. Filippo e sotto palazzo Benedettucci si va a sfruttare una doppia altezza lasciando la struttura esistente come una sorta di scheletro. Anche per l'edificio affiancato alla chiesa, un ex magazzino comunale, viene eliminata parte della parete per dar vita e manifestazione della 'nuova funzione e attività' della struttura.



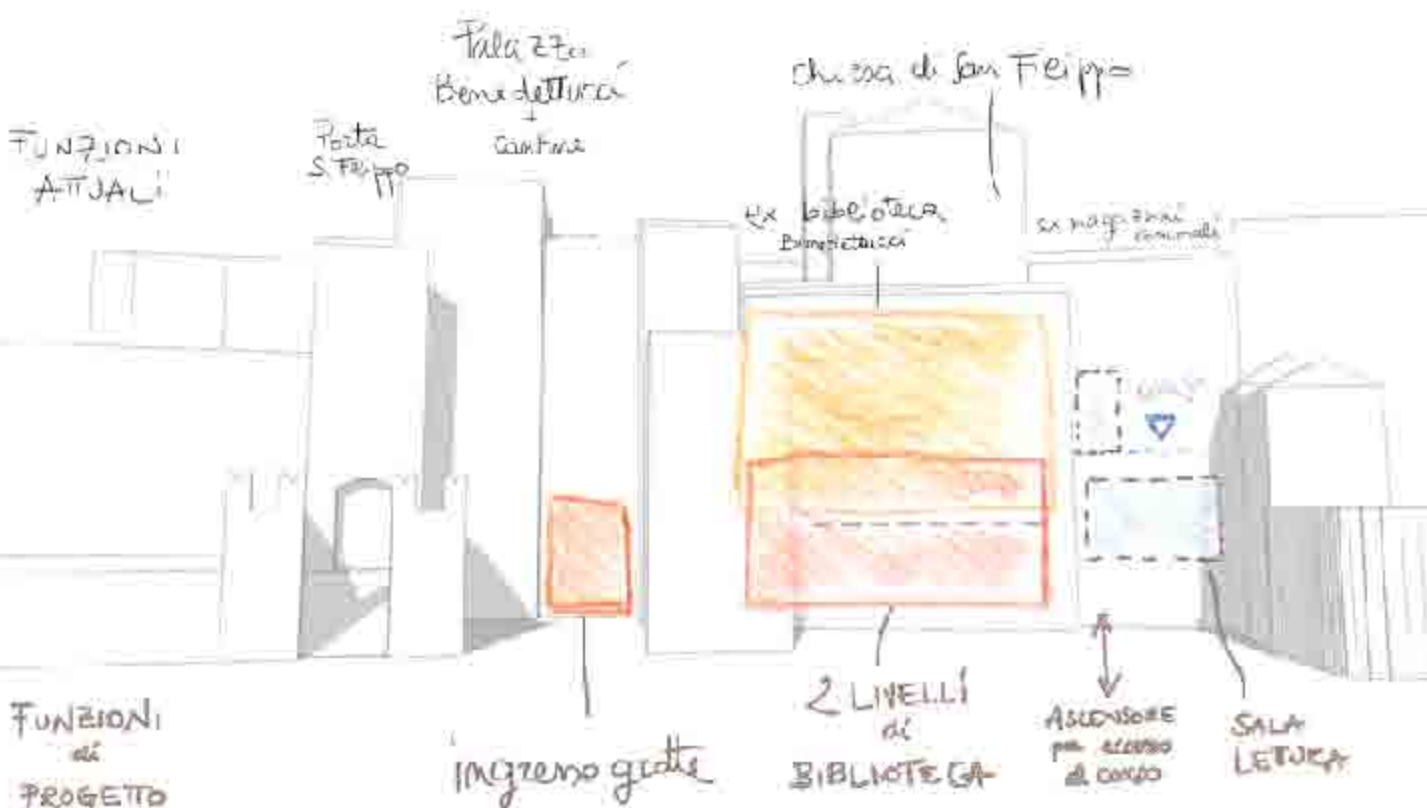
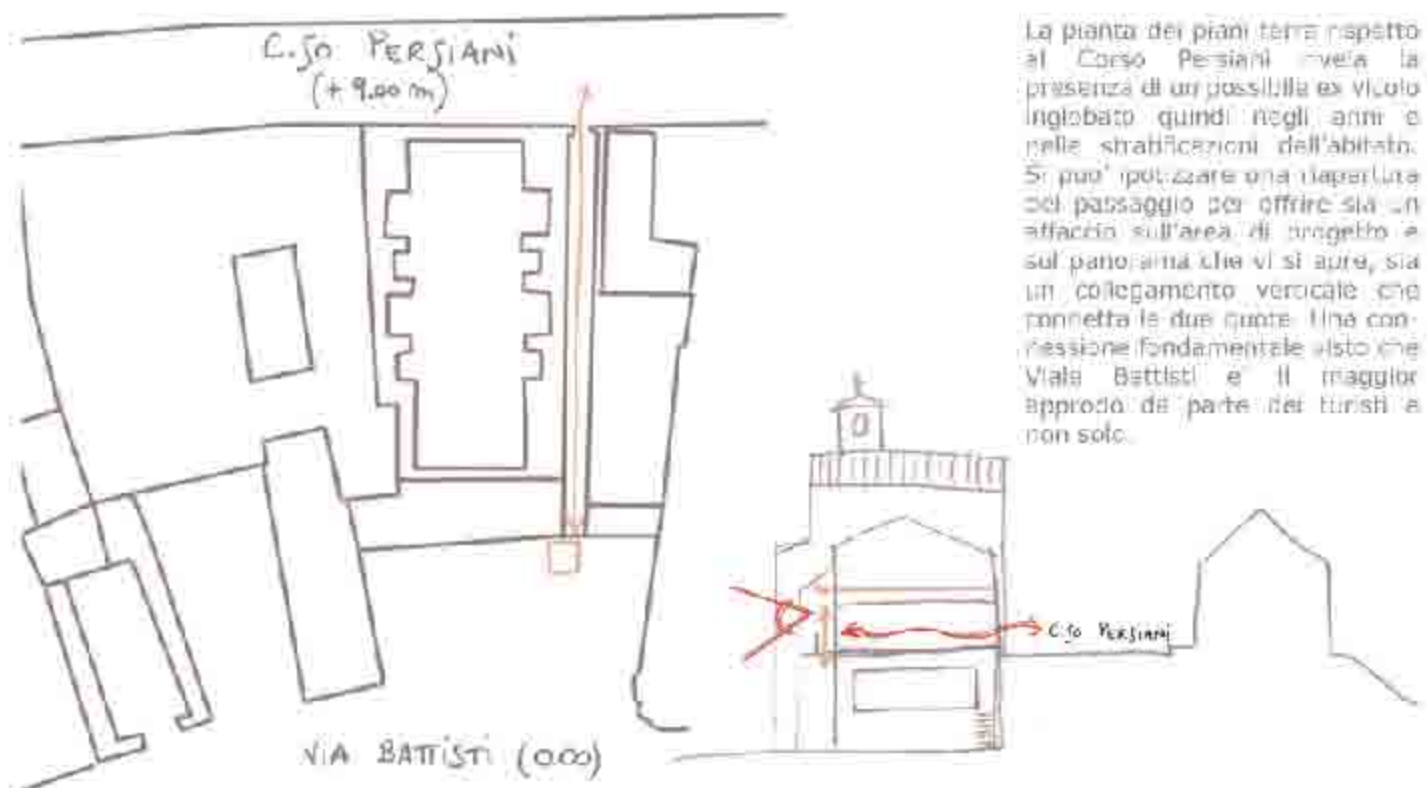
3) INIETTARE

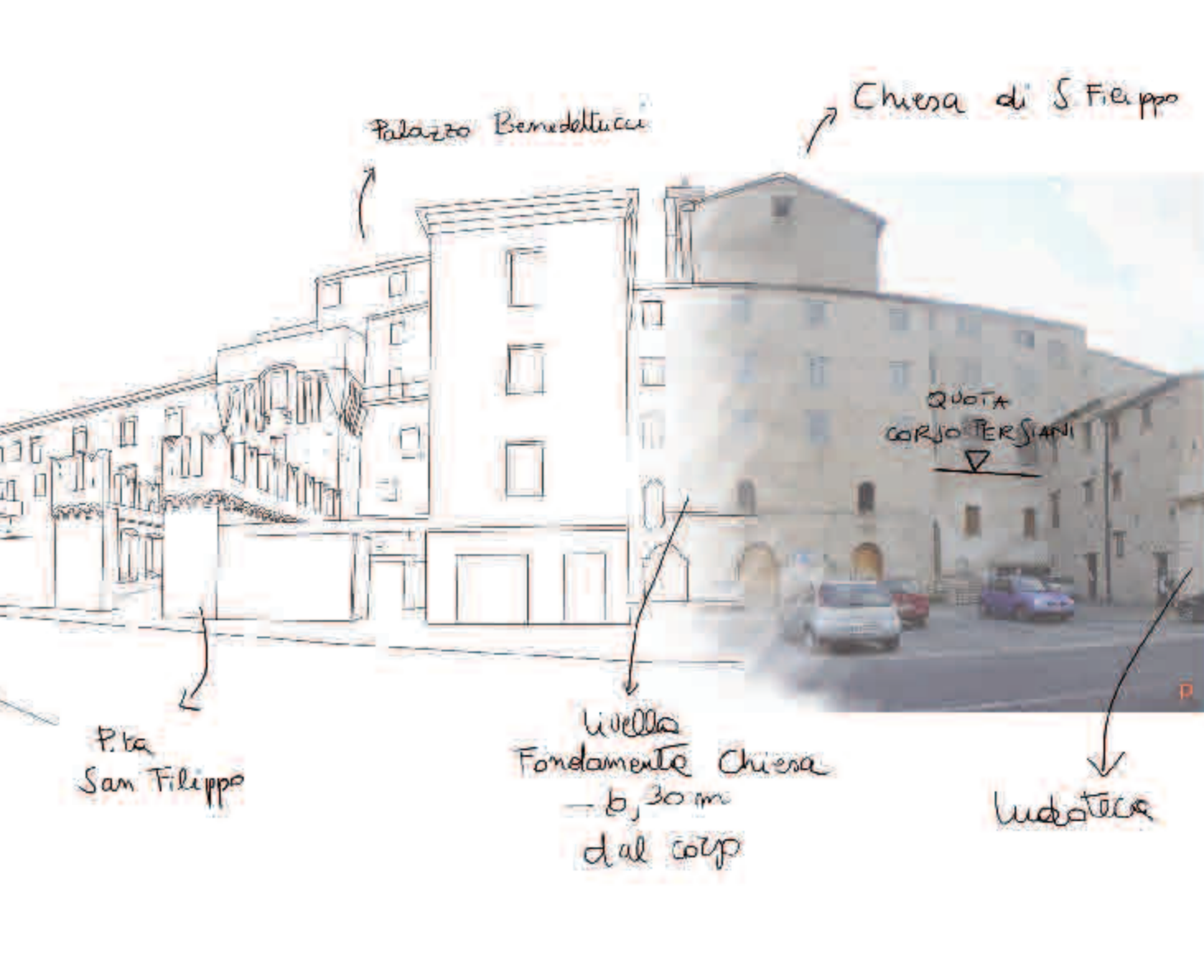
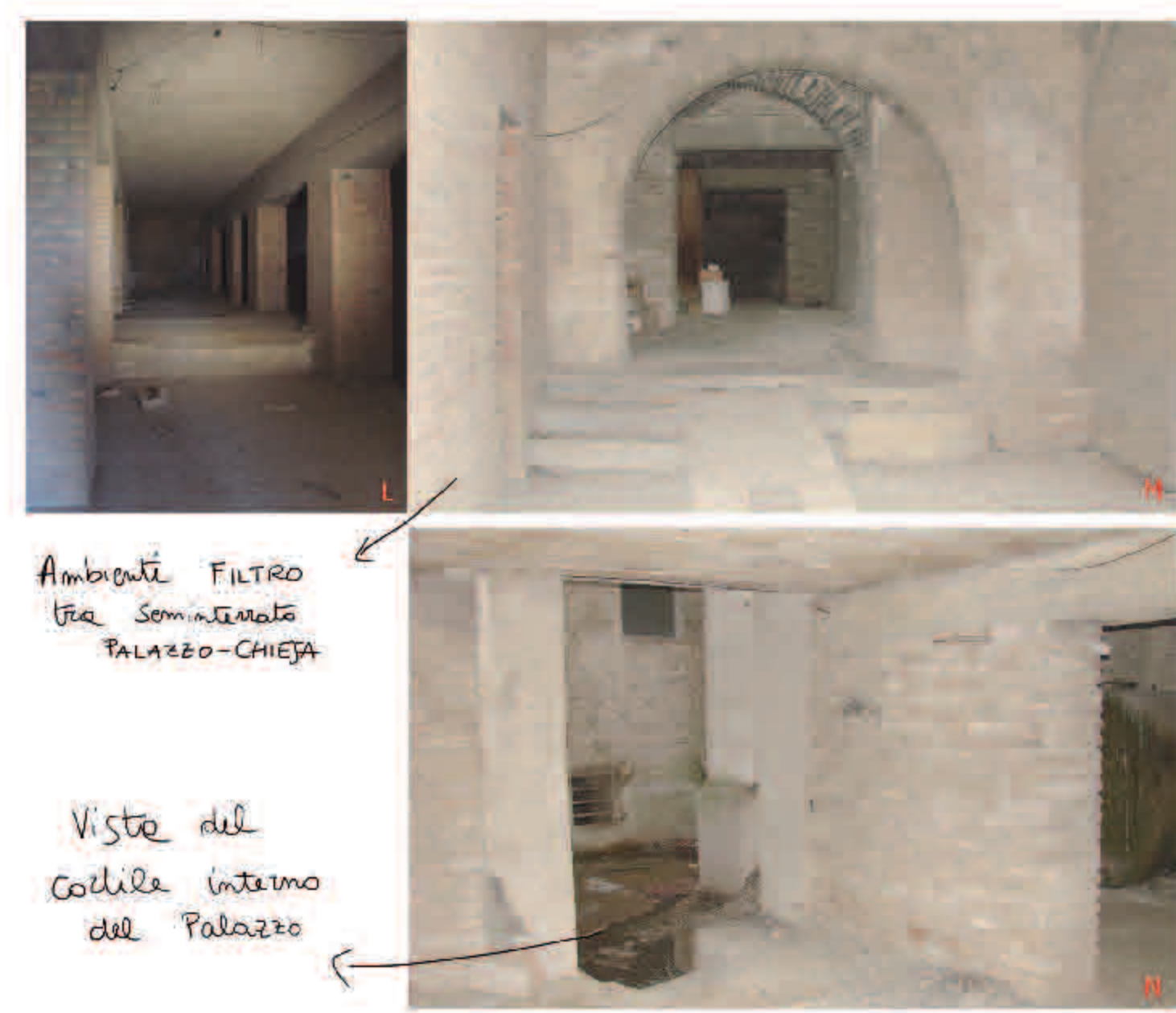
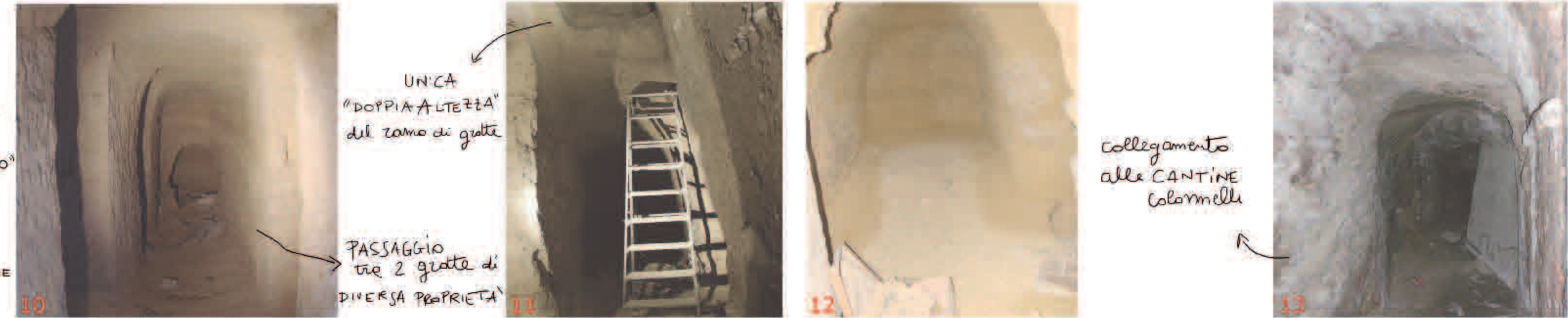
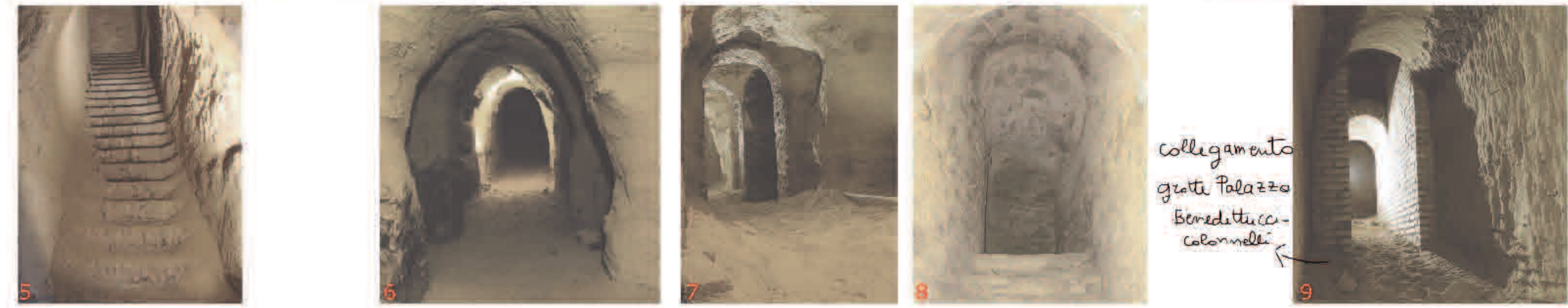
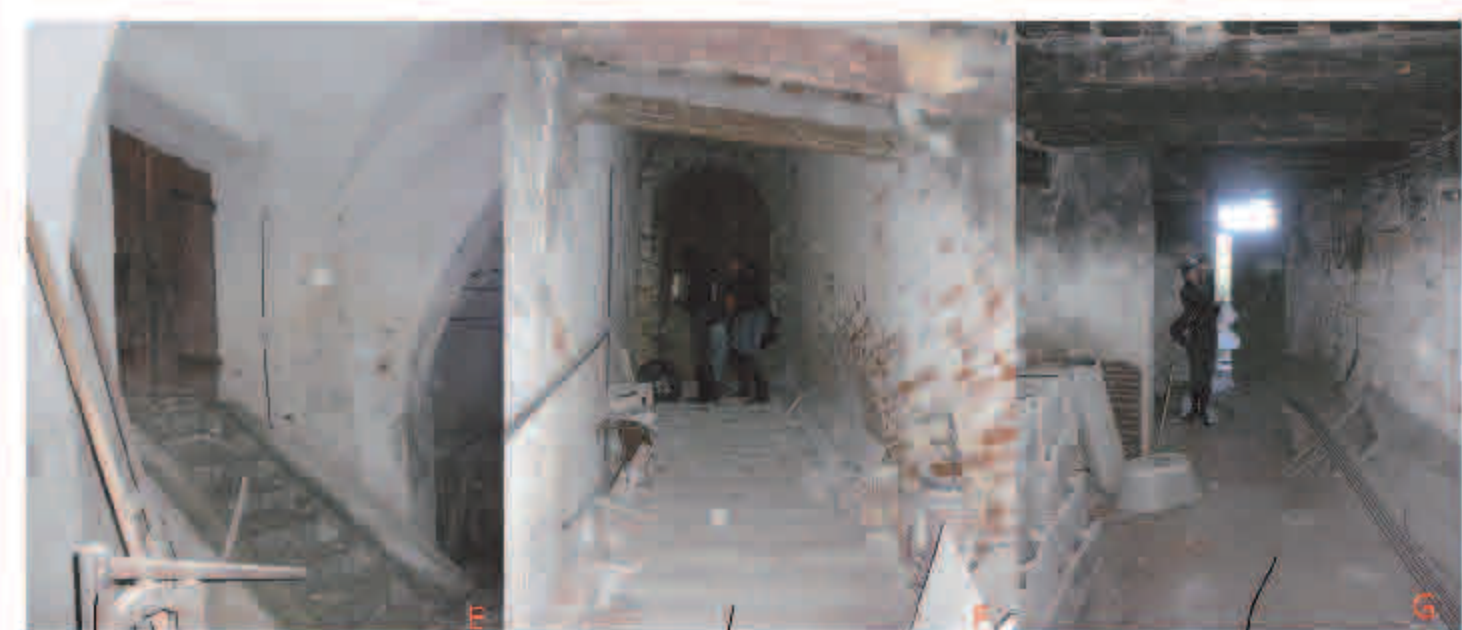
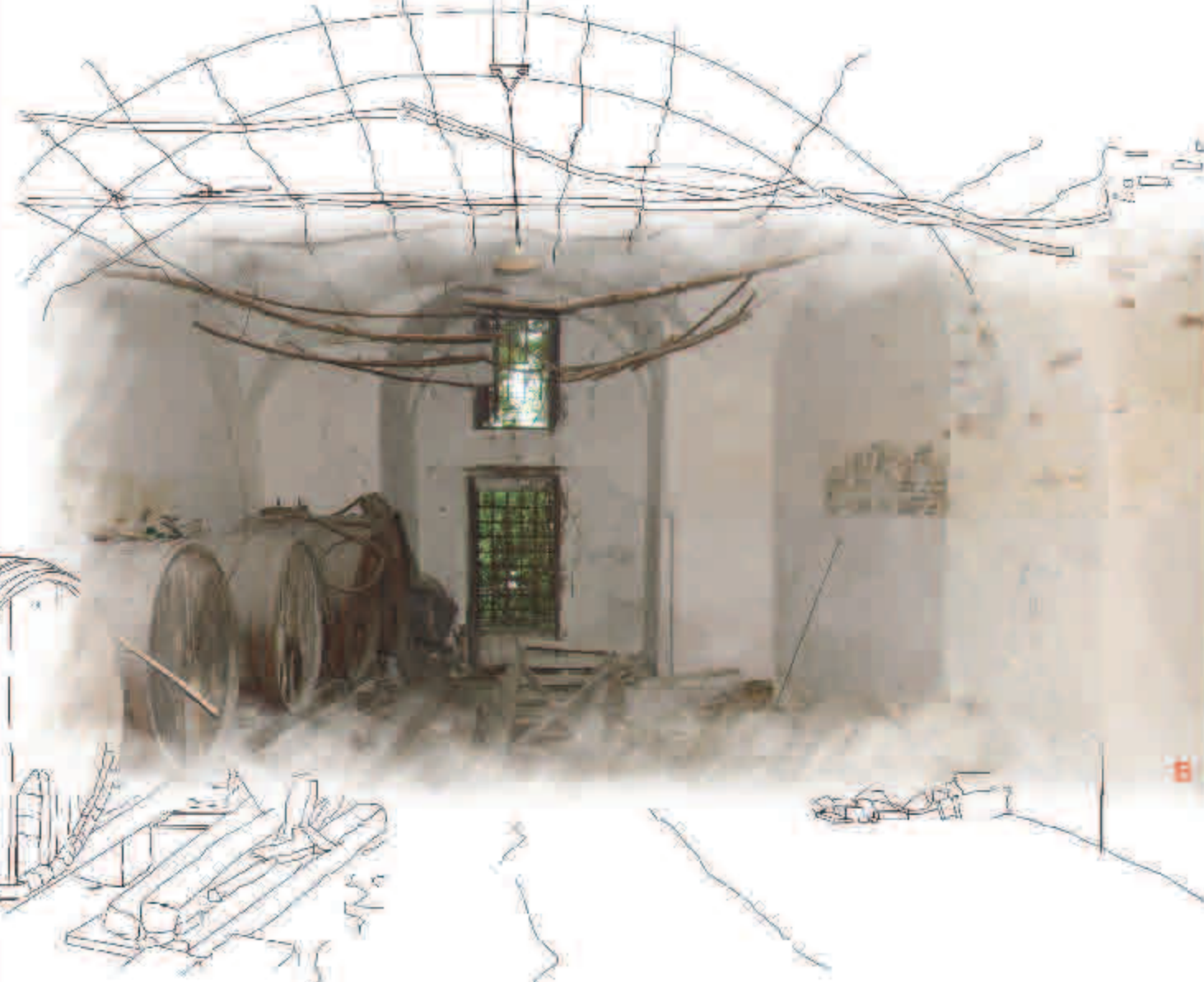
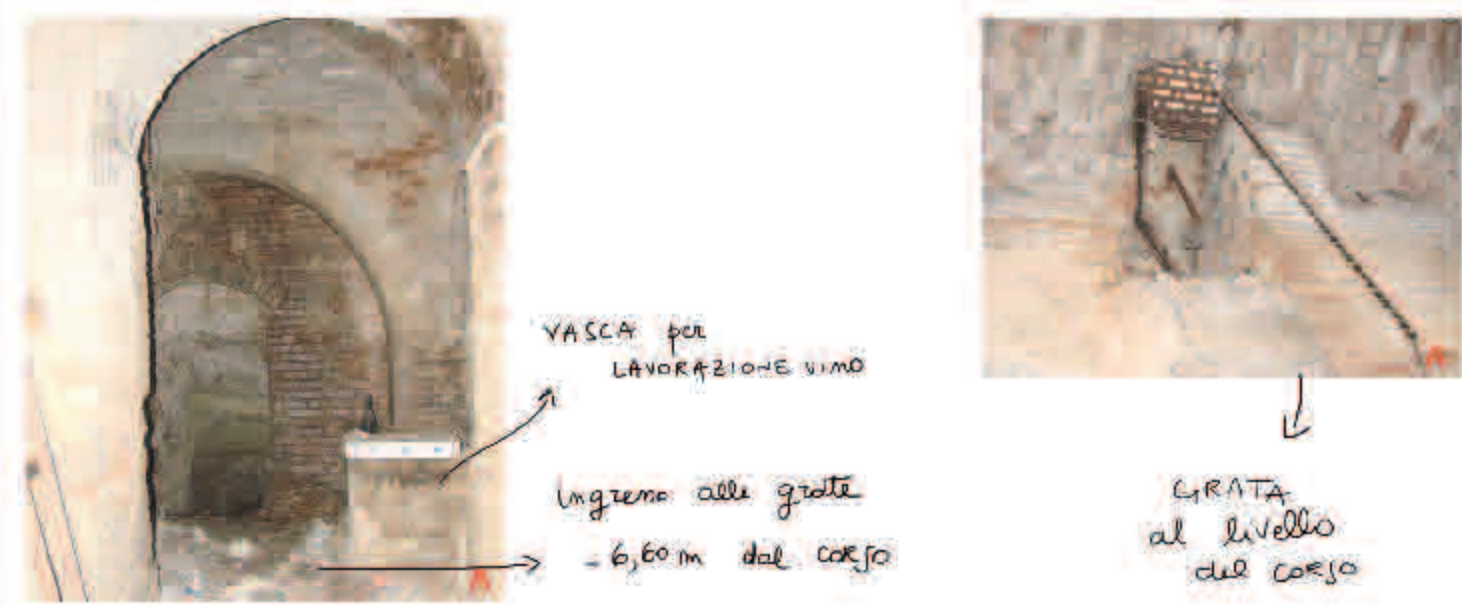
Il progetto si basa su di un unico sistema: un'arteria che prende vita all'interno degli spazi esistenti e ne crea di nuovi. Si tratta di una passerella che, partendo dal fianco alla Porta San Filippo, prende via via forma, si insinua dentro all'esistente come una sorta di parassita e dove può si fa volume.

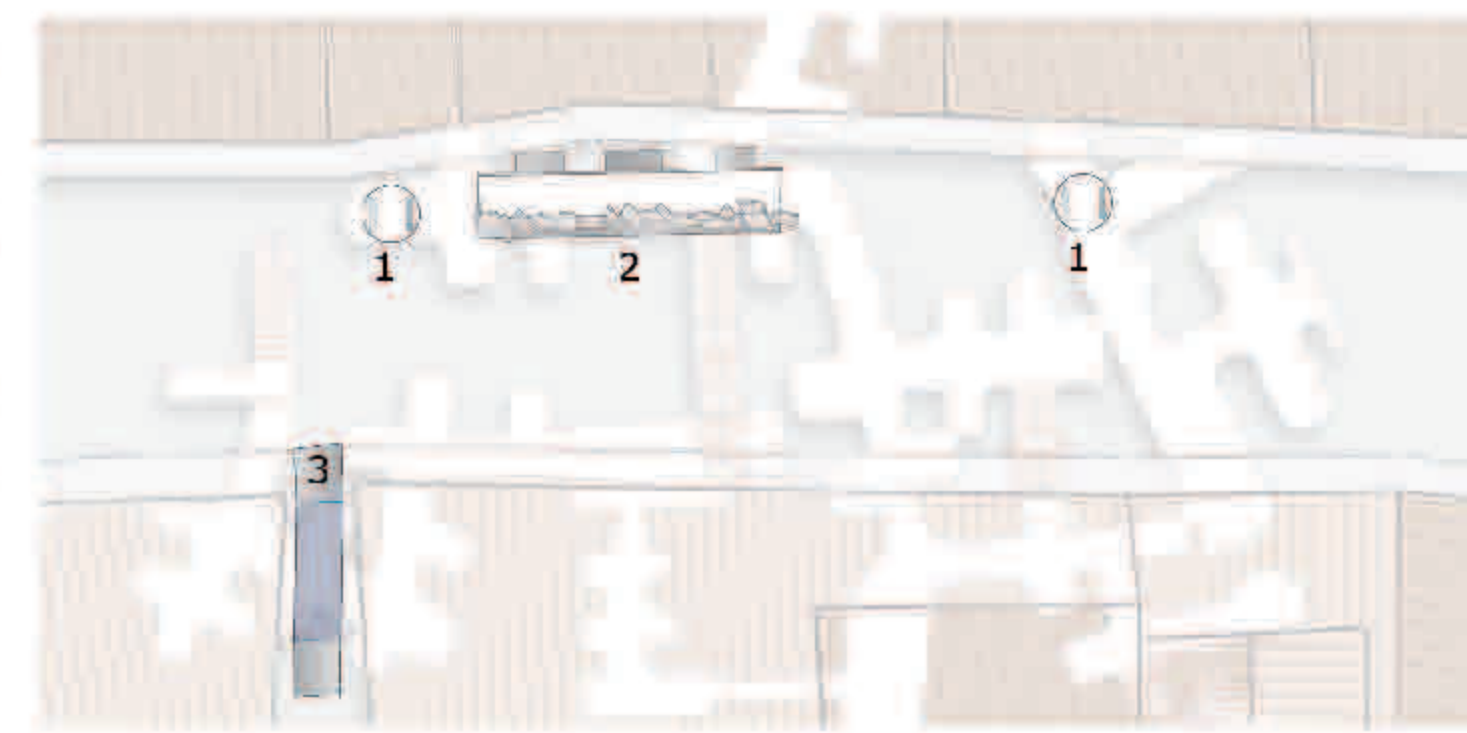


4) COLLEGARE

La pianta dei piani terra rispetto al Corso Pessiani rivela la presenza di un possibile ex-violo inglobato quindi negli anni e nelle stratificazioni dell'abitato. Si può ipotizzare una dialettica del passaggio per offrire sia un affaccio sull'area di progetto e sul panorama che vi si apre, sia un collegamento verticale che connetta le due quote. Una connessione fondamentale visto che Viale Battisti è il maggior approdo da parte dei turisti e non solo.

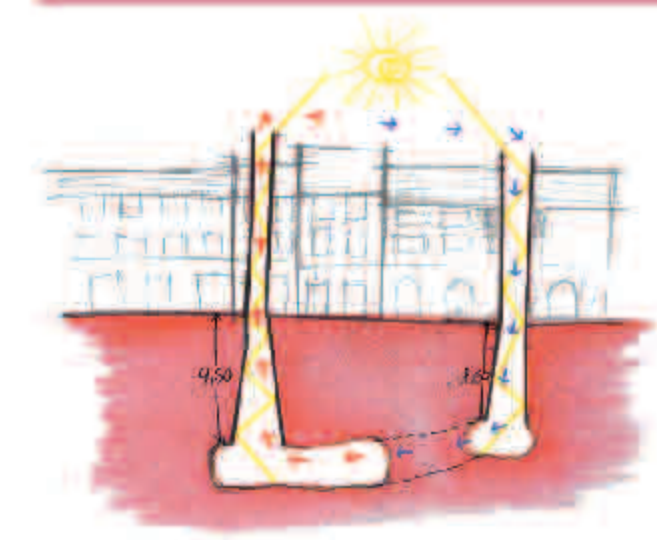




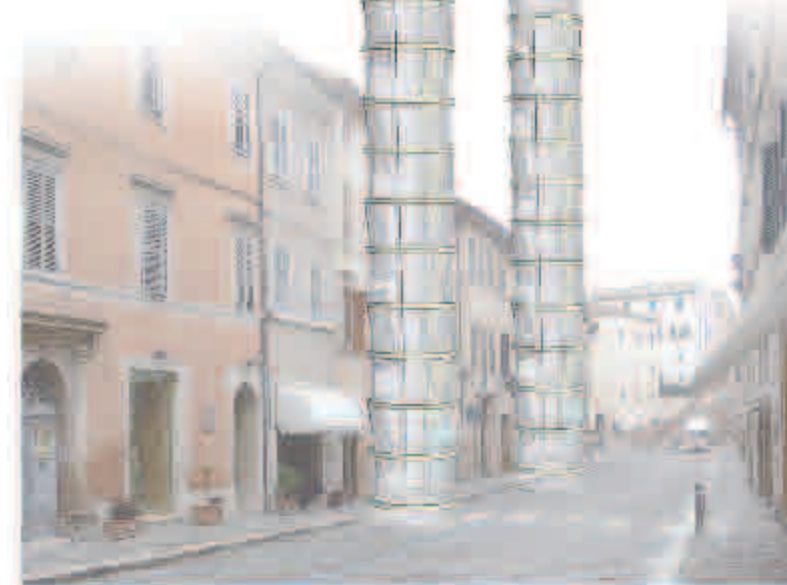


Il ricco sistema ipogeo del centro storico di Recanati ha bisogno di manifestarsi alla città e quindi di palesarsi in superficie per rendersi visibile a chi altrimenti ignorerebbe la sua esistenza. Tramite queste piccole ipotesi d'intervento "il mondo sotterraneo" entrerebbe direttamente in relazione con la città stessa e con chi la attraversa.

Camini di luce ed aria 1

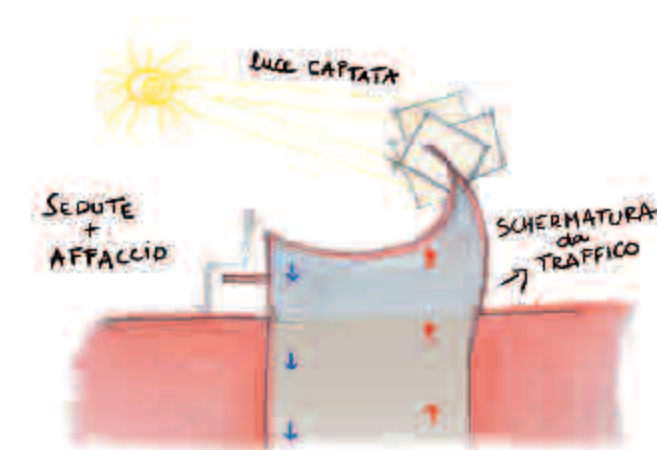


- telo nylon
- specchi e illuminazione
- struttura all.minio

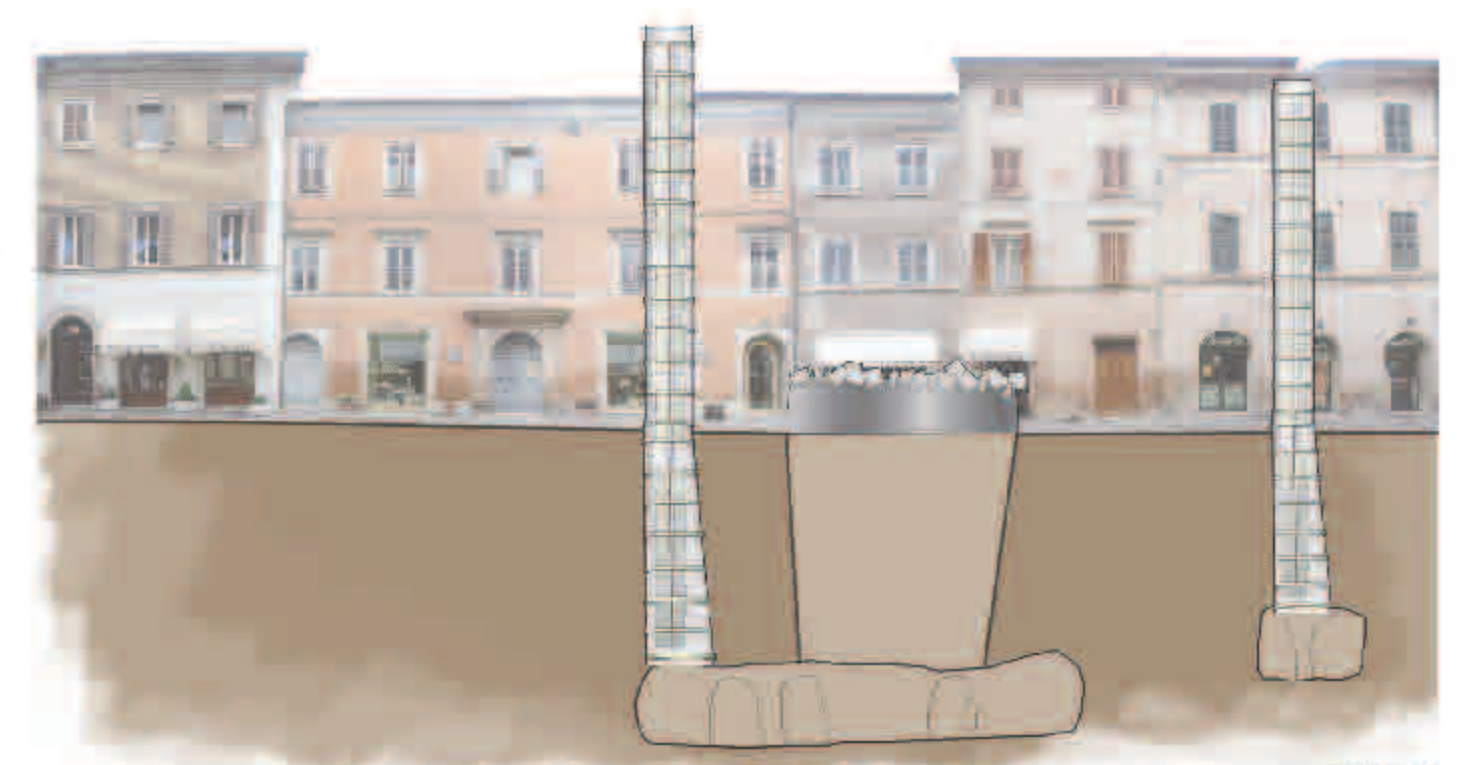


Il complesso di grotte si sviluppa a circa 10 metri sotto il livello del Corso e, vista l'ipotesi di un'apertura al pubblico, è necessario un sistema di areazione e di illuminazione artificiale. Abbiamo ipotizzato due "camini" che emergono necessari per il ricambio dell'aria dotati di un sistema di specchi che porterebbe la luce fin sotto il percorso.

Parate enigmatiche, ricerca osservazione 2

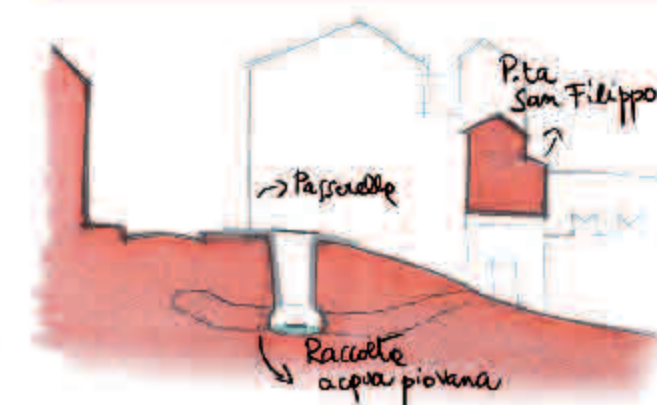


Quest' intervento consiste in un taglio del terreno che permettere al passante di avere un affaccio direttamente sulla grotta. Questo elemento è caratterizzato da una lamiera in alluminio che sostiene pannelli "Skypane" che convogliano la luce solare e la trasportano attraverso fibre ottiche all'interno delle grotte in modo che la luce sia naturale e trasmessa da speciali diffusori.



sezione A

passerella, affaccio 3

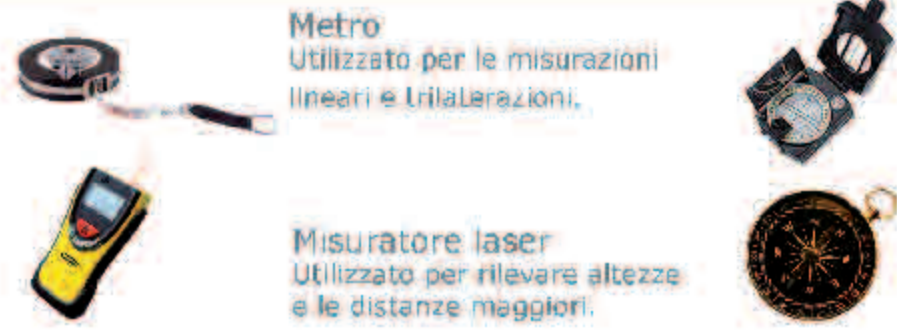


Il vicolo di Porta San Filippo è uno dei pochi passaggi pedonali che permettono l'accesso al centro storico direttamente da fuori le mura. Vista la presenza di un ramo di grotta subito dopo l'incrocio fra questo vicolo e Corso Persiani, il terreno viene tagliato inserendo una passerella vetrata. La raccolta delle acque piovane, condurrà in una piccola vasca all'interno della grotta sopra la quale è posizionata una passerella per poter continuare il percorso turistico.

- rivestimento alluminio
- passerella vetrata
- perapetto

Nonostante Recanati sia ricca di architetture sotterranee, non vi sono rilievi che riportino la situazione del sistema grotte. Uno dei pochi studi effettuati e' stato quello redatto nel 2002, sulle grotte di proprietà comunale, dai geom. M. Campagnoli e dal geologo F. Vita. Le grotte che interessano la zona di progetto, quindi, non erano mai state rilevate. I primi mesi di lavoro sono stati dedicati al rilievo delle grotte e degli edifici di accesso.

1 Strumenti del rilievo



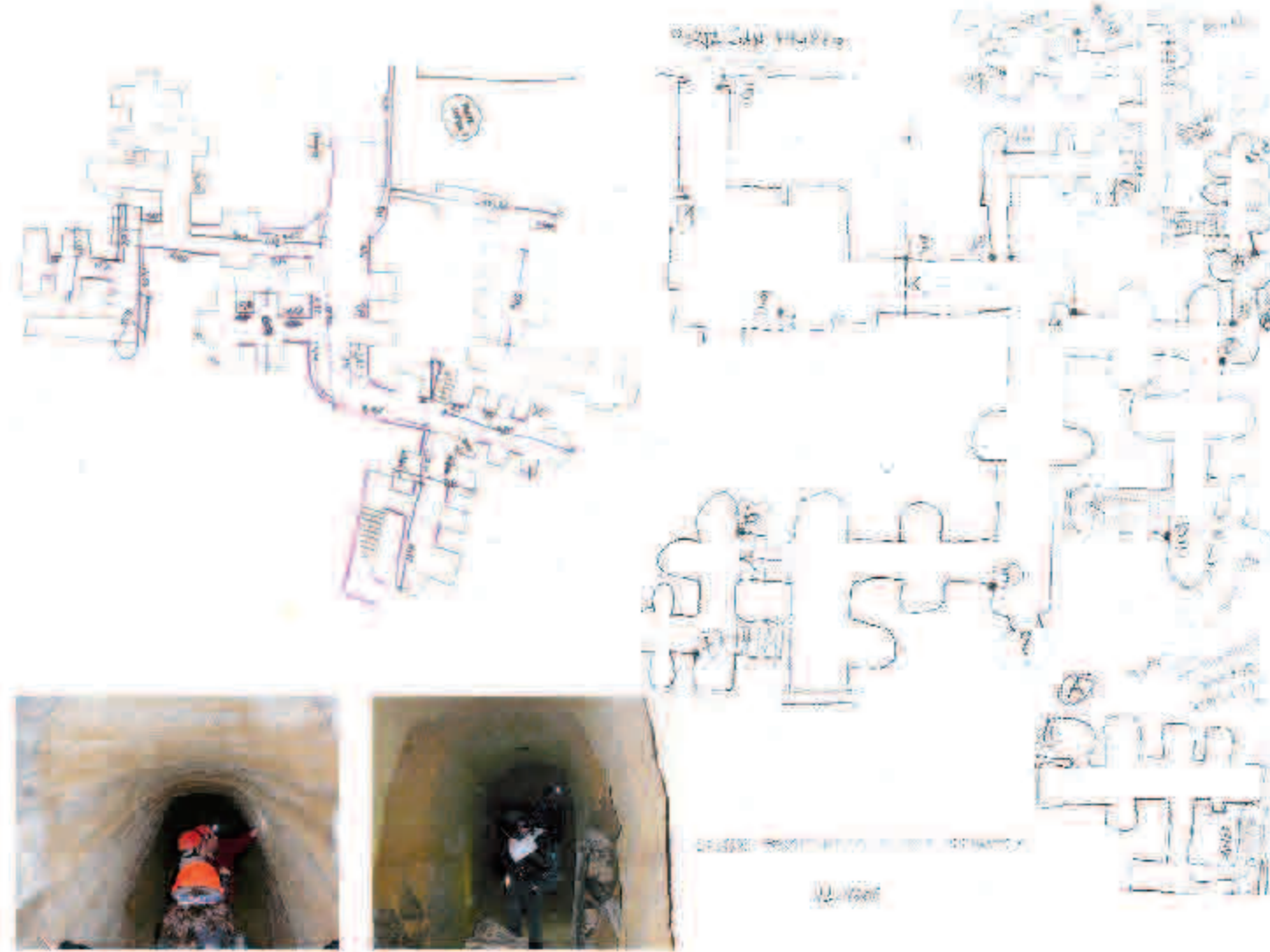
Metro
Utilizzato per le misurazioni lineari e trilaterazioni.

Inclinometro
Utilizzato per la misura dell'inclinazione di un corpo tramite l'individuazione dei punti e quindi di una poligonale.

Misuratore laser
Utilizzato per rilevare altezze e le distanze maggiori.

Bussola
Utilizzata per tracciare l'andamento del sistema grotte.

2 Edifici e misurazioni



3 Individuazione punti della poligonale

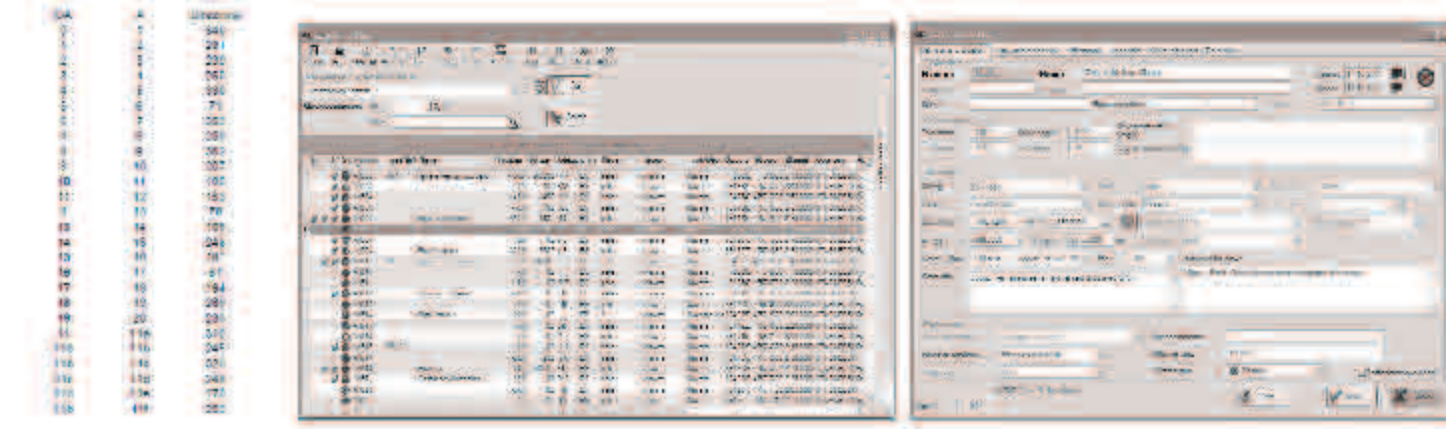
Per ricavare l'andamento delle grotte è necessario tracciare una poligonale. Si procede con il rilievo utilizzando una bussola ed un inclinometro e si scelgono i caposaldi, cioè i punti della poligonale. Ci si posiziona sul primo caposaldo con entrambi gli strumenti e un'altra persona si posiziona su un secondo caposaldo puntando una luce in direzione del primo. Così è possibile misurare una direzione rispetto al nord magnetico tra i due punti, la sua inclinazione rispetto all'orizzontale, la sua lunghezza. A questo punto la prima persona si sposterà davanti al secondo compagno che starà fermo. In questo modo si fanno capisaldi alternati, che consentono l'eliminazione di eventuali errori.



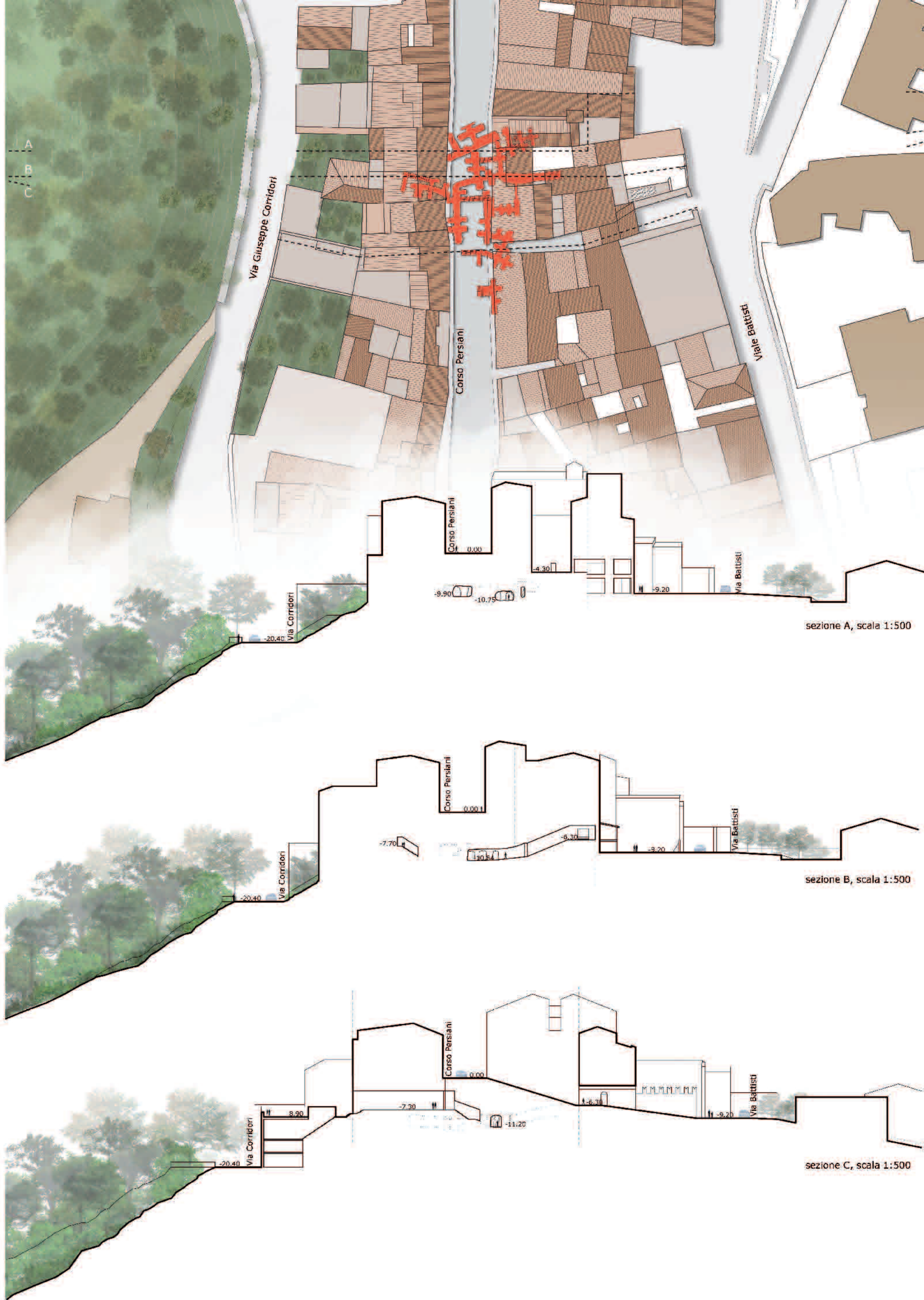
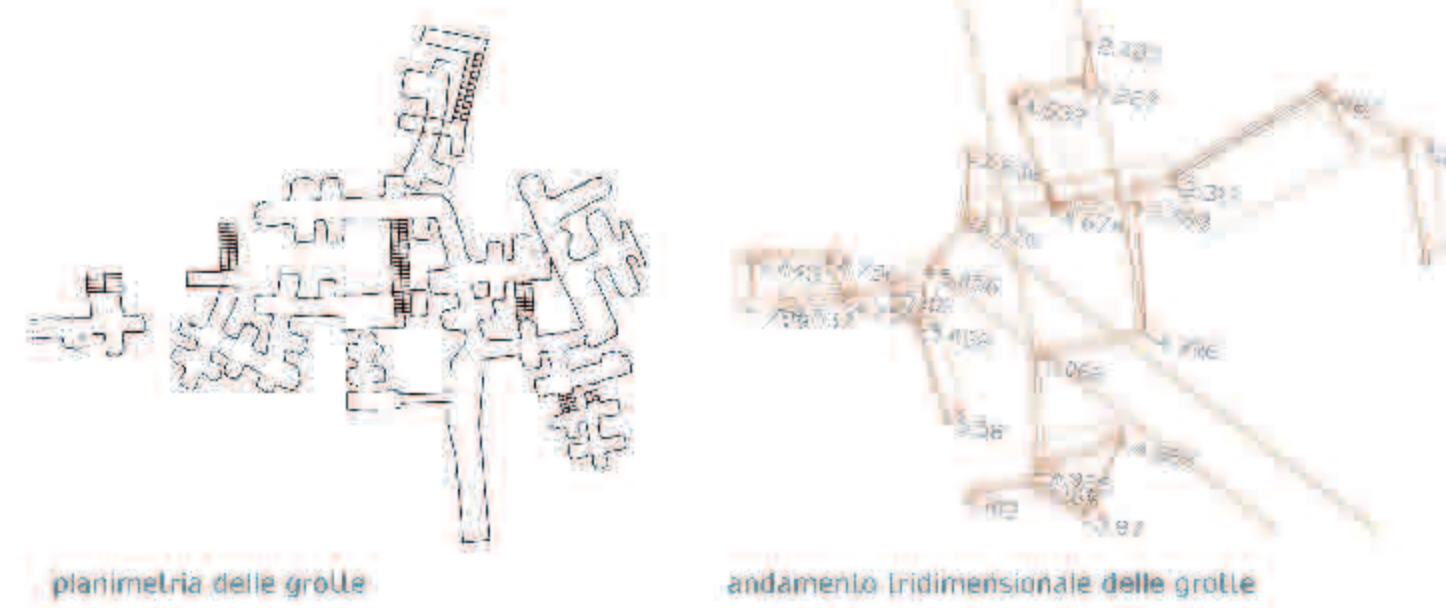
Stazione	Angolo	Inclinazione	Distanza
1	120.00	15.00	10.00
2	110.00	10.00	12.00
3	130.00	20.00	8.00
4	140.00	18.00	11.00
5	150.00	12.00	9.00
6	160.00	14.00	13.00
7	170.00	16.00	7.00
8	180.00	11.00	10.00
9	190.00	13.00	14.00
10	200.00	15.00	6.00



4 Inserimento dati nel software "Scelex"



5 Restituzione grafica



sezione A, scala 1:500

sezione B, scala 1:500

sezione C, scala 1:500